

In un seminario di due settimane tenuto a Bologna

Il movimento cattolico discusso da quadri comunisti

Le conclusioni di Fanti - Oltre 150 interventi nel dibattito sulle conversazioni di Candeloro, Dama, Esposito, Di Marino, Pierantozzi, Occhetto, Petrucchi, Zangheri, Scandone, Trombadori, Gruppi

Il seminario nazionale sulle questioni del movimento cattolico, che ha avuto luogo presso l'Istituto di studi comunisti «Marabini» di Bologna, è stato concluso domenica dal compagno Guido Fanti, della Direzione del partito. La conversazione di Fanti è stata dedicata alla politica del PCI verso i cattolici, ed alla verifica che essa trova, fra l'altro, nell'esperienza bolognese. Fanti ha illustrato il processo reale attraverso cui quell'esperienza è maturata nel corso degli ultimi anni, in una situazione di scontro di classe nella quale alla forza, alla ricerca unitaria e alle responsabilità di governo dei comunisti ha corrisposto l'emergere di una riflessione e di una elaborazione cattoliche particolarmente animate dallo spirito del Concilio.

Al seminario, i cui lavori sono durati due settimane, hanno partecipato 53 quadri del partito e della FGCI, segretari e membri di segreteria e comitati direttivi federali, dirigenti di organismi decentrati e di grosse sezioni, da 31 Federazioni e da 14 regioni. Nei dibattiti sulle varie conversazioni, e su un folto materiale di documentazione, si sono avuti oltre 150 interventi. La storia del movimento cattolico in Italia è stata trattata in una conversazione introduttiva dal compagno prof. Giorgio Candeloro. La politica della DC come partito della borghesia dal 1945 ad oggi è stata ripercorsa dal compagno Dama, dell'Istituto delle Federazioni, seguendo il filo del rapporto fra i momenti congressuali di quella politica e le sue espressioni di governo. Il compagno prof. Renato Zangheri, del CC, ha approfondito le questioni della politica economica della DC, caratterizzata dal fatto che essa, pur essendo di ispirazione borghese, è stata «contaminata» dal sistema (Vanoni, Saraceno) finisce sempre per apparire troppo rischiosa nelle condizioni italiane e per restare mortificata e isterilita. Il contrasto tra la politica democratica verso il Mezzogiorno e tutta l'elaborazione democratica meridionalista, alla quale il polarismo di don Sturzo, pur

con i suoi limiti, aveva anche esso dato un contributo, è stata una delle questioni esaminata dal compagno Attilio Esposito, del CC e della Presidenza dell'Alleanza Contadini, che ha trattato inoltre, in generale, del rapporto fra movimento cattolico e questione agraria. Una conversazione specifica è stata tenuta dal compagno Di Marino, del CC e della Presidenza dell'Alleanza Contadini, sulla «Bonomiana» e il blocco rurale di nuovo tipo che essa ha avuto la funzione di agevolare.

Del pensiero sociale e politico della Chiesa, attraverso le Encicliche fino al Concilio e al dibattito post-conciliare, si sono occupate due conversazioni del compagno Pierantozzi, di Rinascente. Il compagno Occhetto, della Direzione, ha esaminato le tendenze rappresentate dalle ACLI, nelle quali, sotto l'impulso dei problemi reali e di una ispirazione sociale cristiana che si sente incoraggiata dal Concilio, si esprime la spinta dei lavoratori cattolici a liberarsi dall'interclassismo democristiano ed all'unità con il movimento operaio. I riflessi conciliari della nuova generazione cattolica sono stati esaminati dal compagno Claudio Petrucchi, Segretario nazionale della FGCI. Al problema della Internazionale democratica è stata dedicata una conversazione di Alberto Scandone, del Movimento socialista. I comunisti, che ha messo in rilievo il divario di indirizzi politici, economici e sociali esistenti, pur nella comune dottrina cattolica, fra la DC europea e quella latino-americana. Sui cattolici nel Vietnam, e la azione della Chiesa nei confronti del conflitto in Asia una testimonianza è stata portata dal compagno Antonio Trombadori, dell'Unità. I problemi teorici del «dialogo», gli sviluppi della una conversazione del compagno Luciano Gruppi, vicepresidente della CCC.

Sulla CISL, si è avuta una comunicazione scritta del compagno Antonio Tatò, dell'Ufficio Studi della CGIL. Comunicazioni scritte su aspetti regionali o locali del movimento cattolico sono state fornite dai compagni Papalia, Poleto, del CR Veneto e Friuli Venezia Giulia, Tiberio della Federazione di Treviso, Pannocchia della Federazione di Padova, Bonistalli di Firenze, e Della Seta di Roma. Anche cattolici hanno partecipato ad alcune giornate del seminario, e hanno portato loro testimonianze. A chiusura del seminario il compagno Calamandrei, responsabile della Sezione Lavoro Ideologico del CC, ha osservato che l'impegno e il livello della discussione sono stati in genere di alta attenzione vivace e rigorosa con cui un'area sempre più estesa del quadro comunista guarda agli sviluppi nuovi che, nel mondo cattolico, favoriscono il contatto positivo delle forze di sinistra e democratiche con il movimento operaio, e quindi un più largo schieramento di lotta contro la politica conservatrice della Democrazia Cristiana.

Giovane clandestino precipita dall'aereo

LOS ANGELES, 14. Un ragazzo messicano di circa 17 anni, Humberto Garcia Gutierrez, è stato trovato morto aereo in un incidente avvenuto nel porto di Los Angeles. Poche ore dopo il suo arrivo, il suo corpo presentava gravissime fratture, che solo un urto di estrema violenza avrebbe potuto causare. L'ipotesi più probabile è che il Gutierrez sia caduto da un aereo di linea proveniente da Città del Messico nel quale si era forse intrattenuto clandestinamente. Si pensa cioè che il giovane si fosse nascosto nel vano del carrello di atterraggio e sia precipitato quando il pilota ha iniziato l'impulso del carrello in vista dell'atterraggio. Non è da escludere, secondo la stessa polizia, che Gutierrez fosse già morto assistito o assistito prima di cadere.

Sensazionali rivelazioni della rivista «Ramparts»

L'Associazione degli studenti USA finanziata dallo spionaggio

WASHINGTON, 14. L'Associazione Nazionale degli Studenti (ANS), la più importante organizzazione studentesca degli Stati Uniti, ha ammesso in una dichiarazione di aver ricevuto somme ingenti dalla «Central Intelligence Agency» (CIA) sin dal 1953. L'associazione, che ha diramazioni in circa 300 collegi e università in tutto il paese, ha reso noto inoltre di avere successivamente rotto ogni rapporto con i servizi segreti. Il presidente dell'associazione, Eugene Groves, ha confermato l'esistenza di questi sussidi in seguito alle rivelazioni pubblicate sul New York Times e sulla Washington Post - Ramparts da promosse oggi ai suoi lettori di rivelare «come la CIA si è infiltrata nel mondo dei dirigenti dei movimenti studenteschi americani» e «si è servita di questi studenti per scopi di spionaggio». Secondo la Washington Post, Groves ha ammesso che la CIA ha versato alla Associazione nazionale degli studenti, per mezzo

Aden: 70 morti e feriti nella lotta di liberazione



ADEN - Un drammatico aspetto della sanguinosa lotta fra i patrioti arabi e le forze colonialiste britanniche. Un soldato inglese (in primo piano) pronto a sparare nel corso di un rastrellamento appoggiato da mezzi blindati. A destra, si leva il fumo di una bomba appena lanciata dai partigiani. Il bilancio delle vittime si eleva a 70 fra morti e feriti: in maggioranza patrioti massacrati dai colonialisti

Eccezionale (e fortunosa) scoperta di un docente americano

DUE STUPENDI CODICI DI LEONARDO TROVATI A MADRID

Erano scomparsi da un secolo e si ritenevano perduti - Contengono duecento disegni, tra cui quelli di un progetto di trasmissione a catena che si credeva inventata nel '700 - I preziosi manoscritti custodirebbero le più belle pagine inedite del Maestro sulla pittura



BOSTON - Il dott. Jules Piccus controlla i microfilm dei disegni di Leonardo contenuti nei due manoscritti ritrovati nella biblioteca nazionale di Madrid

MADRID, 14. Due codici di Leonardo da Vinci, bellissimi, sono stati rinvenuti nella biblioteca nazionale di Madrid, per caso: gli studiosi li stavano cercando da quasi cent'anni e li credevano ormai per sempre smarriti. Si tratta di settecento pagine (molte scritte a rovescio), da destra a sinistra, come l'artista solitamente scriveva, e contengono disegni di macchine volanti, congegni meccanici e strutture architettoniche. Alcuni di questi disegni dimostrano che Leonardo già pensava concretamente alla trasmissione a catena (come quella delle biciclette, per fare un esempio chiaro); mentre tale tipo di macchina era ritenuta finora databile al 1700. Il ritrovamento è stato effettuato da uno studioso americano: il dott. Jules Piccus, docente di letteratura all'Università del Massachusetts di Boston; mentre compiva una ricerca sulle canzoni medievali, il dott. Piccus ha scoperto, sotto un cumulo di carte, i due codici. Convintosi che si trattava di originali di Leonardo (anche perché erano scritti a rovescio, da destra a sinistra, come l'artista solitamente scriveva), ha informato il direttore della biblioteca, che ha convocato il dott. La disto Reti dell'Università di California di Los Angeles, che non ha avuto esitazioni nell'identificarli: si trattava dei due codici, ritenuti scomparsi, su cui egli ha compiuto importanti studi, tra gli ultimi di una lunghissima serie iniziata nel 1938. Nel corso delle sue ricerche trovò un importante testo dell'ingegnere di Carlo V. Juanolo Torrinio, Marittimo, del 1598. In quell'anno, infatti, il leonardista De Marinis, fiorentino, interessò l'ambasciatore d'Italia a Madrid affinché facesse cercare nella biblioteca nazionale i due codici di Leonardo citati in un catalogo del 1563 con questa dicitura: «Trattati di meccanica e geometria scritti a rovescio negli anni 1491-1493» (in effetti l'estensione dei manoscritti giungerebbe al 1505 e comprenderebbe quindi il periodo di più feconda attività del maestro italiano). Si cercò nella biblioteca, che nel frattempo era stata riordinata secondo altri criteri rispetto a quelli esposti nel catalogo del '63; ma rintracciando i volumi corrispondenti alla vecchia collocazione AA 1920, indicata come sede dei manoscritti di Leonardo, si ebbe la sorpresa di trovarvi due manoscritti diversi, uno dei quali peraltro molto pergevole, del re mediceo ucraino Francesco Petrarca. E i codici leonardeschi? Gli esperti spagnoli dissero che probabilmente erano stati barattati con i due tro-

Prova difficile per il Congresso

L'India alle urne a partire da oggi

250 milioni di elettori - La destra erede del partito del Congresso?

NUOVA DELHI, 14. A partire da domani, 250 milioni di elettori (uomini e donne di età superiore ai 18 anni) si voteranno alle urne per eleggere i loro rappresentanti nei duecento Stati e nei dieci territori federali che costituiscono l'Unione indiana. Essi dovranno scegliere tra 2.334 candidati per i 520 seggi del Lok Sabha (Camera Bassa del Parlamento federale) e tra 16.215 candidati per i 3.565 seggi dell'Assemblea legislativa degli Stati. Le elezioni non si svolgeranno nello stesso giorno in tutti i distretti e termineranno soltanto martedì della prossima settimana. I primi risultati verranno a Nuova Delhi nella sera di mercoledì 22 febbraio e i risultati completi relativi a 200.000 seggi elettorali potranno essere raccolti venerdì 24 febbraio. Il Partito Nazionale del Congresso, che è al governo senza interruzione dal 1947, dopo la proclamazione della indipendenza dell'India, è praticamente certo di rimanere al potere in quanto le opposizioni si sono divise. Alle ultime elezioni generali, nel 1962, il Partito del Congresso ha ottenuto il 47,7 per cento dei voti e il 73 per cento dei seggi. Melchite al potere, il partito ha sostanzialmente aumentato la sua maggioranza al Parlamento uscente dove aveva 388 dei 494 seggi rispetto ai 361 in precedenza. Il Partito del Congresso, tuttavia, ha perduto molto del suo prestigio e tutti gli osservatori prevedono che alle prossime elezioni la sua maggioranza alla Camera sarà diminuita. La morte di Nehru nel 1964, la diminuzione del tenore di vita, la crisi economica, oltre agli insuccessi militari nei confronti della Cina nel 1962, sono le cause principali della diminuzione della popolarità del partito del primo ministro, signora Indira Gandhi. Ad aggravare le cose, il Partito del Congresso, che non ha un'ideologia ben determinata, è minato da controversie interne. Sono alcuni dissidenti che presentano contro i candidati ufficiali del partito in quasi tutti gli Stati. Tuttavia, di fronte al partito del Congresso, i partiti dell'opposizione hanno minor rilievo. I comunisti, che nel 1962 ottennero 29 seggi, sono stati divisi e interrotti dal rifiuto di partecipare in corso nel movimento operaio internazionale. Divisi sono anche i socialisti. Del previsto eventuale regresso del Partito del Congresso è possibile che la principale beneficiaria sia la destra. Il partito nazionalista di estrema destra - Jan Sangh - che nel 1962 ottenne 14 seggi al Parlamento, presenta 248 candidati. Il partito conservatore Swaraj, partito dei mercanti e degli industriali, presenta 171 candidati. I due grandi partiti di destra hanno concluso tra loro e con candidati indipendenti alleanze locali che potrebbero risultare in una percentuale di seggi per il Partito del Congresso. Recenti sondaggi d'opinione indicano che il Partito del Congresso perderebbe al Parlamento centrale tra cinquanta e cento seggi. Ciò lascerebbe al Partito del Congresso una maggioranza sufficiente per formare il governo a Nuova Delhi. Dall'altro lato, il Partito del Congresso potrebbe perdere la maggioranza in alcuni Stati, dove verrebbe allora formato un governo di minoranza. Probabilmente anche questa volta nello stato del Kerala e forse nel Bihar, il probabile avversario del partito di destra, negli stati del Rajasthan e di Orissa. Poiché il 71 per cento degli indiani è analfabeta, gli elettori sono chiamati a votare con i simboli. Quello del Partito del Congresso è una coppa di biondo. Ecco i risultati delle ultime elezioni generali nel 1962 per il Lok Sabha e il 12° Assemblea legislativa degli Stati.

Oltre 800 mila visitatori alla mostra di Picasso

PARIPI, 14. Si è chiusa ieri sera la retrospettiva dell'opera di Pablo Picasso, organizzata al Grand Palais e al Petit Palais di Parigi in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'artista. Inaugurata il 17 novembre dal ministro degli Affari Culturali André Malraux, la mostra ha ottenuto un successo senza precedenti per una manifestazione di questo genere. Sono stati visitati infatti da circa 850.000 persone. Mentre gli ultimi ritardatari arrivano nei saloni del Grand Palais, Pablo Picasso ha smesso formalmente a Mougins, presso Nizza, le affermazioni di un giornale comunista italiano quanto al presunto viaggio di Picasso in Spagna e coloro che hanno annunciato questa notizia sono derisori. Ha detto Picasso in un'intervista nel suo atelier: «Le ragioni per le quali non sono ritornato nel mio paese dopo l'avvento del franchismo sono arcaiche. Qualsiasi informazione indicante una modifica del mio atteggiamento a questo riguardo deve essere considerata menzogna».

Per il 50° della Rivoluzione d'Ottobre

Colloqui a Mosca fra i delegati del PCI e del CC del PCUS

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. Incontri tra dirigenti del CC del PCUS e una delegazione del Partito comunista italiano giunta a Mosca per uno scambio di idee in relazione al 50° anniversario della Rivoluzione di Ottobre, hanno avuto luogo nei giorni scorsi. La delegazione del PCI era composta dai compagni Paolo Bufalini, membro della Direzione e della Segreteria del PCI (responsabile della delegazione), Maurizio Ferrara, del CC del PCI, direttore dell'edizione romana dell'Unità, Luca Pavolini, del CC del PCI e direttore della rivista «Rinascente», Franco Ferri, del CC del PCI e segretario generale dell'Istituto italiano del PCUS, e il direttore della casa editrice «Editori Riuniti». Per il CC del PCUS hanno partecipato il compagno B. Ponomarev, segretario del CC del PCUS, V. Kapitonov, segretario del CC del PCUS, D. P. Kuskov, direttore della Commissione centrale di controllo del PCUS e responsabile della Sezione delle informazioni del CC del PCUS, e il presidente del CC del PCUS, vice presidente del CC del PCUS, il compagno G. La delegazione del PCI ha informato il CC del PCUS sui programmi per la celebrazione in Italia del 50° anniversario della grande Rivoluzione socialista di Ottobre. La delegazione del

La visita durerà «al minimo una settimana»

Un inviato del Papa è giunto in Polonia

Si suppone che mons. Casaroli discuterà i rapporti fra episcopato e governo, resi difficili e tesi dalla politica antistatale del card. Wisninski

Riunione del Consiglio UPA

Il 2 febbraio 1967 sotto la presidenza del dott. Gian Sandro Bassani si è riunito a Milano il Consiglio della U.P.A. - Associazione degli Industriali Uniti di Pubblicità. Il Consiglio, preso atto con piacere che l'Associazione ha raggiunto le 320 aziende associate, le quali rappresentano oltre 9.000 miliardi di fatturato, ha discusso varie questioni organizzative, fra cui la fissazione della data della prossima Assemblea del Sedolizio al 5 aprile prossimo. È stato successivamente esaminato a lungo il problema della pubblicità per il settore pubblicitario, che ha dato luogo a una nutrita schiera di personalità industriali europee. In ultimo è stato ripreso l'esame del problema di una maggiore conoscenza della pubblicità in tutti i suoi aspetti economici e sociali, al fine anche di un più retto orientamento di fronte al potere legislativo ed esecutivo, in tutto il vasto campo della pubblicità.

Romania

In costruzione la prima fabbrica d'auto

BUCAREST, 14. Sono cominciati alla periferia di Pitesti, capoluogo della regione Argeș, i lavori per la costruzione della prima fabbrica di automobili della Romania. Un contratto in tal senso fu stipulato dalla fabbrica «Autobuzul» di Bucarest. Alla produzione complessiva di 50 mila automobili l'anno concorreranno inoltre quattromila imprese industriali.

L'oliceina, che entrerà in produzione nel 1969, avrà una capacità annua di 40 mila automobili Renault 16 e di diecimila motori per auto utilitarie che saranno invece costruite e montate dalla fabbrica «Autobuzul» di Bucarest. Alla produzione complessiva di 50 mila automobili l'anno concorreranno inoltre quattromila imprese industriali.

I lavori attuali, che dovranno essere compiuti entro la fine dell'anno, riguardano l'insieme degli edifici, la centrale termica, i collegamenti ferroviari e i servizi generali. I reparti di fabbricazione e di montaggio saranno dotati di linee tecnologiche capaci di assicurare in alto grado di meccanizzazione e di automazione.

Sempre a Pitesti, cominceranno tra breve i lavori del primo tratto di autostrada del paese che collegherà la «Città delle automobili» assicurando gli spostamenti di 125 chilometri. Essa disporrà di due corsie, più una di sosta, con i due sensi divisi da una fascia verde di quattro metri e sarà dotata di distributori automatici di benzina e lubrificanti, telefoni e punti di assistenza.

Un secondo tratto di autostrada, lungo complessivamente 28 metri, collegherà la capitale romana con Brasov, distante 174 chilometri.

Sergio Mugnai

Per il 50° della Rivoluzione d'Ottobre

Colloqui a Mosca fra i delegati del PCI e del CC del PCUS

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. Incontri tra dirigenti del CC del PCUS e una delegazione del Partito comunista italiano giunta a Mosca per uno scambio di idee in relazione al 50° anniversario della Rivoluzione di Ottobre, hanno avuto luogo nei giorni scorsi. La delegazione del PCI era composta dai compagni Paolo Bufalini, membro della Direzione e della Segreteria del PCI (responsabile della delegazione), Maurizio Ferrara, del CC del PCI, direttore dell'edizione romana dell'Unità, Luca Pavolini, del CC del PCI e direttore della rivista «Rinascente», Franco Ferri, del CC del PCI e segretario generale dell'Istituto italiano del PCUS, e il direttore della casa editrice «Editori Riuniti». Per il CC del PCUS hanno partecipato il compagno B. Ponomarev, segretario del CC del PCUS, V. Kapitonov, segretario del CC del PCUS, D. P. Kuskov, direttore della Commissione centrale di controllo del PCUS e responsabile della Sezione delle informazioni del CC del PCUS, e il presidente del CC del PCUS, vice presidente del CC del PCUS, il compagno G. La delegazione del PCI ha informato il CC del PCUS sui programmi per la celebrazione in Italia del 50° anniversario della grande Rivoluzione socialista di Ottobre. La delegazione del

La visita durerà «al minimo una settimana»

Un inviato del Papa è giunto in Polonia

Si suppone che mons. Casaroli discuterà i rapporti fra episcopato e governo, resi difficili e tesi dalla politica antistatale del card. Wisninski

Riunione del Consiglio UPA

Il 2 febbraio 1967 sotto la presidenza del dott. Gian Sandro Bassani si è riunito a Milano il Consiglio della U.P.A. - Associazione degli Industriali Uniti di Pubblicità. Il Consiglio, preso atto con piacere che l'Associazione ha raggiunto le 320 aziende associate, le quali rappresentano oltre 9.000 miliardi di fatturato, ha discusso varie questioni organizzative, fra cui la fissazione della data della prossima Assemblea del Sedolizio al 5 aprile prossimo. È stato successivamente esaminato a lungo il problema della pubblicità per il settore pubblicitario, che ha dato luogo a una nutrita schiera di personalità industriali europee. In ultimo è stato ripreso l'esame del problema di una maggiore conoscenza della pubblicità in tutti i suoi aspetti economici e sociali, al fine anche di un più retto orientamento di fronte al potere legislativo ed esecutivo, in tutto il vasto campo della pubblicità.